

(1)  
1815

Importa ora svolgere un sguardo al rifiorire delle industrie, decadute. E' noto che le più importanti furono quella delle ARMI e quella dei PANNILANA.

SPADARI

Cambiato il sistema di guerreggiare con l'invenzione della polvere la fonte di tanti artefici di SPADE, SPRONI, LANCE e vari arnesi militari aggregati, ricercati dai cavalieri, venne a scemare.

Così in Milano la contrada un tempo fiorente degli SPADARI e degli SPERONARI andò lentamente evolvendosi.

Un'altra arte entrata in crisi fu l'arte delle DRAPPERIE di SETA. Le sete filate e colorate che usavansi per TRAPUNTI FEMMINILI, DRAPPI e BROCCATI con disegni e ricami in oro e argento ridotti a sottili laminelle; entrò in crisi.

DRAPPERIE  
di SETA

Tali drappi erano in uso ai patrizi ed in larga scala nelle Chiese per addobbi. Notevole era la contrada dei Mecanti d'ORO, così detta per lo smercio dei fili d'oro e d'argento con cui si intrecciavano drappi di seta. Questa contrada formava uno dei tratti della Corsia del Duomo a Porta Ticinese. (Oggi detta Via Torino)

Nella seconda metà del secolo XVIII s'accrebbe la coltivazione dei GELSI e di conseguenza il relativo accrescimento della produzione di BOZZOLI.

INDUSTRIA  
della SETA  
FILANDE

Numerosi disbocamenti furono effettuati per trapiantare GELSI cresciuti i quali si costruirono ed ampliarono FILATOI ed INCANNATOI.

Di pari passo l'industria serica ebbe uno sviluppo notevole con lo smercio all'estero ed un progressivo sviluppo che ricevette l'impulso forte del Governo Austriaco, almeno in due circostanze:

- 1) La prima col ravvivarsi del commercio mondiale.
- 2) Con l'applicazione del vapore nelle filande.

Il lionese GENSOUL, sul finire dell'impero; aveva ideato di sostituire alla legna per scaldare l'acqua dei fornelli. Il vapore prodotto dall'acqua in continua ebollizione entro una caldaia ermeticamente chiusa, sprigionandosi saliva al tubo maestro, e da esso per cannelli si diramava in ciascun fornello.

Le filatrici, girando la chiave del loro canello, davano con tutta facilità all'acqua il grado occorrente all'ebollizione. Questo metodo fece buona prova e nel 1815 il conte PORRO-LAMBERTENGHI l'applicò per il primo in Italia in una filanda di Como. L'anno dopo il marchese CARLO CUSANI-CONFALONIERI ne fece costruire una a CARATE BRIANZA.

Vennero poi ritrovati nuovi accorgimenti per dare maggior resa al lavoro e fu merito del meccanico Bruni di Como, che riuscì nell'intento guadagnandosi un premio dall'Istituto Lombardo.

(2)

1815  
segue

Sembra che già all'epoca di **LODOVICO il MORO**, quando questi dovet-  
te abbandonare Milano il **FUSTAGNO** fosse già conosciuto.  
Infatti affidando il castello ai suoi fedeli perchè lo difendes-  
sero, egli trasmise la nota dei segnali con cui far bisogno del  
presidio :

" In caso di mancanza di vino si esponesse una Gonna;  
In caso di mancanza di frumento o pane, si esponesse sul pennone  
un giubarello di **FUSTAGNO** nero. "

Il vocabolo **FUSTAGNO** fu sempre usato per i tessuti di **COTONE**  
e non è improbabile che anche gli **Umiliati** fabbricassero delle  
stoffe di tale fibra.

La scarsità dei pannilani aumentò necessariamente il bisogno  
di un surrogato per le vesti grossolane dei contadini, e fu il  
**C O T O N E**, che i Veneziani traevano dall'Egitto.

Filato a mano, si tessavano le stoffe dette volgarmente  
**B A M B A G I N E** se bianche, **F U S T A G N I N E** se colorate.  
l'uso dei quali si estese fra i nostri contadini?

Questa industria fu iniziata nel territorio posto tra il  
**TICINO** e l'**OLONA** dove per le vaste ed incolte lande (oggi in  
parte dissodate - riferimento alla <sup>B</sup>Brughiera -Lc)E' tradizione  
che i borghi di **GALLARATE** e di **BUSTO** fossero i centri dei tes-  
suti che i fabbricanti smerciavano personalmente nei mercati  
dei paesi vicini. A Milano venne aperta la Contrada dei **FUSTA-  
GNARI** che ancor oggi si conserva.

**ANDREA PONTI** di Gallarate fu il primo ad usare la filatura  
meccanica con il meccanismo detto **JANETTE** che vi applico la  
forza motrice dei cavalli.

Dopo la fine della guerra tra **FRANCIA** ed **INGHILTERRA** il **Ponti**  
fece larghi acquisti di cotone e per un certo tempo la produzione  
ristagnò. Durante il blocco continentale rincararono.

Nel 1810 morto **ANDREA PONTI** i figli **BARTOLOMEO**, **FRANCESCO** ed  
**ANDREA**; proseguirono sulla strada tracciata dall'Andrea.

Anche **NAPOLIONE** tentò invano di introdurre da noi la colti-  
vazione del cotone, ma gli sforzi furono vani, il cotone per il  
clima non maturava ( si parla di Lombardia Lc) Buoni risultati  
nel **Napoletano** ?

Un tentativo di introdurre macchine per filare cotone, lana e  
canapa, non attecchì. Modifiche apportate in Italia, trovarono  
per quelle macchine scarsi compratori.

Subentrò il governo Austriaco, che rivendette le macchine  
modificate ai figli di **ANDREA PONTI** i quali ebbero l'intuizione  
di sostituire la forza motrice dei cavalli con quella dell'acqua  
Chiamarono abili meccanici svizzeri e francesi e costruirono in  
**SOLBIATE** un moderno stab. di Filatura.

FABBRICHE  
di FUSTAGNI  
COTONIFICI

Filatura  
P O N T I

1815  
segue

Per alimentarsi la filatura si accordarono coi banchieri Inglesi per avere del cotone, mentre altri industriali intraprendenti costruivano altri Filatoi sulle rive dell'Olonza e dopo il 1830 anche a Carate Brianza ed in Monza lungo il Lambro.

Più tardi i PONTI si sganciarono dalla dipendenza Inglese e si rivolsero all'America. Un'altra notevole filatura fu quella dei TURATI.

La forte protezione daziaria del Governo Austriaco finì col dare un grosso impulso e favolosi guadagni

Filatura  
TURATI

